IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 280. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 9 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione dei vini

Come ci ha annunciato il telegrafo, la *Koelnische Zeitung* ha incominciato una serie di articoli sui negoziati di Monaco per la rinnovazione del trattato di commercio tra la Germania e l'Italia e specialmente sui dazi di entrata dei vini italiani in Germania e che — a quanto sembra — sono oggetto di difficoltà tra i delegati. La *Koelnische Zeitung* promette, pur mantenendosi neutrale nella questione, di occuparsi del *pro* e del *contro* la riduzione dei dazi. Nell'articolo che abbiamo sott'occhio, il giornale renano si occupa del *pro*. Riassumiamo diffusamente, come abbiamo fatto degli articoli della *Münch. Allg. Zeitung* e di altri giornali autorevoli, che si sono occupati dell'argomento, l' importante articolo.

***

Il principio vigente sinora in Germania — incomincia la *Koeln. Zeitung* — che sia possibile separare i rapporti politici ed economici degli Stati, è stato abbandonato nei negoziati commerciali di quest'anno. Ed a lungo andare sarebbe stato anche impossibile evitarlo.

Senza dubbio la concordia degli interessi politici può, in una data situazione internazionale, essere affatto indipendente dalle relazioni economiche dei relativi Stati; ma essere politicamente alleati e combattersi economicamente senza riguardo, crea uno stato di cose che può essere bensì mantenuto un certo tempo per opera di un' abile diplomazia, ma che alla fin fine deve giungere ad un punto in cui diventa insostenibile.

Quanto più sincera è un'alleanza politica tanto più a lungo andare si manifesta il bisogno di attenuare gli antagonismi anche sul campo economico e di assistersi tra alleati quanto più è possibile. In tal senso l'opinione pubblica in Germania ha compreso le trattative commerciali coll'Austria-Ungheria, e le relazioni economiche della Germania coll' Italia devono essere considerate ancor più dal punto di vista della triplice alleanza.

***

Tutti sanno — continua la *Koelnische* — che l' Italia ha sofferto moltissimo, in seguito alla rottura politico-commerciale colla Francia. Per quanto a questa rottura abbiano contribuito le tendenze ultra-protezioniste degli agrari della Francia meridionale, in fondo in fondo si tratta di una punizione per l'adesione dell' Italia all' alleanza austro-tedesca e contemporaneamente di un mezzo di distogliere l' Italia da quella lega. Era un sistema di affamamento con cui la Francia tendeva di convertire l' Italia all'antica dipendenza.

Il celebre veterinario di Metz ed ex-deputato al Reichstag, Antoine, ha un giorno detto chiaramente in faccia ad alcuni francofili italiani: Sino a che voi non vi ritirerete dalla triplice alleanza, non passerà mai pel capo del governo francese di farvi la minima concessione politico-commerciale.

Nè altrimenti avrà suonato la risposta che la diplomazia francese ha dato nella scorsa primavera alle amichevoli aperture del ministero Di Rudinì. Però il governo italiano non si è lasciato confondere nè dalle ostilità francesi, nè dalle grida dei radicali, ed ha rinnovato la triplice alleanza.

***

Tanto più velenosamente — dice il giornale renano — si afferma da fonte francese che si è curiosi di vedere se l' Italia troverà in Germania lo sfogo che ha perduto in Francia. Con grande soddisfazione si utilizzano le cifre della statistica italiana per dimostrare che dal 1883 l' esportazione dell' Italia in Germania è restata stazionaria, mentre che quella tedesca in Italia è notevolmente aumentata; mentre è innegabile il fatto di un aumento progressivo dell' esportazione dell' Italia in Germania e specialmente di quella del vino che nel 1880 ammontava a 1716 tonn. e saliva nel 1890 a 9956 tonnellate. Invece l' importazione del vino francese in Germania ascendeva nel 1880 a tonnellate 26,151; nel 1889 a 31,894 tonn. e nel 1890 a 32,035 tonn. e vi è probabilità che nell' anno corrente aumenti ancora di più, mentre l' importazione della birra tedesca in Francia è in sensibile diminuzione.

***

Dopo ciò vien fatto di chiedersi: è giusto che la Germania continui a fornirsi di vini in Francia spendendo una quantità di denaro, mentre gli alleati di quella, messi nei più serii imbarazzi dalla politica dei francesi non sanno che farsene della loro produzione. E' incomprensibile — esclama la *Koel. Zeitung* — quali pregiudizi esistano in Germania contro i vini italiani, anche adesso che una grande quantità di tedeschi, appartenenti specialmente alle classi colte, li hanno bevuti alla loro fonte al di là delle Alpi.

Certamente gli italiani hanno trascurato, a trattare quel dono di Dio concesso loro in tanta abbondanza in guisa da renderlo più atto all'esportazione e più confacente al gusto dei bevitori. Essi erano avvezzi a inviare la sovrabbondanza della loro provvigione in Francia e di lasciare ai francesi la cura di farne un Bordeaux bevibile. Ora però sono costretti dalla necessità a fare un vino atto a sostenere la concorrenza coi prodotti dei loro vicini in quei paesi che importano maggiormente il vino.

Da questo lato si è fatto molto negli ultimi anni ed al pubblico tedesco si può raccomandare nel suo proprio interesse a rivolgere la sua attenzione a quelle intraprese il cui scopo è di far conoscere in Germania il vino italiano.

Agli italiani non può neppur passare per il capo di lottare con successo contro i Bordeaux fini; ma davvero che essi non hanno da temere una lotta dei vini di seconda e terza qualità.

E perchè non sarebbe opportuno che i tedeschi aiutassero gli italiani in questa lotta?

***

Essendochè la confezione del vino da tavola in modo corrispondente allo stato attuale della tecnica esige cognizioni, esperimenti ed anzitutto capitali che non si trovano in un batter d'occhio, l'Italia dovrà anzitutto desiderare di avere uno sfogo pei suoi vini da taglio.

« Ora — si domanda la *Koelnische Zeitung* — perchè non si potrebbe eseguire in Germania entro i limiti dei nostri bisogni quel taglio che prima si faceva in Francia? Che ci sarebbe di male se noi mischiassimo i nostri prodotti con vini italiani od introducessimo anche, per quanto è necessario, dei vini francesi atti allo scopo? Il guadagno di questo affare che andava sino adesso ad impinguare le tasche dei francesi, resterebbe in Germania.

Ciò che però si oppone all'attuazione di questa idea è l'altezza del nostro dazio. Se le apparenze non ingannano, la riduzione di quel dazio è una delle pretese principali dell'Italia nelle trattative commerciali pendenti.

La possibilità di una riduzione dei dazi sul vino ha provocato una grande agitazione nei paesi tedeschi, ove si coltiva il vino, giacchè si teme, in seguito alle disposizioni della pace di Francoforte, un'inondazione di prodotti esteri che sarebbe dannosissima alla produzione indigena.»

***

« Questi timori — conclude il giornale renano — sono per lo meno esagerati. Ci sembra fuori di dubbio che negli attuali negoziati si troverà una formula tendente a limitare la riduzione del dazio ai vini da taglio.

Se ciò avviene, l'effetto della misura non sarà un aumento dell'importazione del vino in se stessa, ma si tratterà soltanto in complesso di uno spostamento del luogo di origine dell'importazione ed alla vinicoltura tedesca ne ridonderà anzi più vantaggio che danno. »

L'agitazione per la ricchezza mobile

Le agitazioni per la revisione biennale dei ruoli ricchezza mobile continuano e si allargano, specialmente nelle provincie del settentrione.

L'appello alla moderazione ed alla equità degli agenti fiscali, fatto dal ministro delle finanze e che a suo tempo ebbe anche la nostra approvazione, non è bastato a calmarle e le proteste dei contribuenti e delle Camere di commercio diventano sempre più insistenti e più immense.

Le condizioni generali del paese — lo abbiamo detto un'altra volta - non sono tali, che debbano consigliare in massima un aumento di contributi, ma se cotesta è una sacrosanta verità, che nei prospetti del traffico, nelle situazioni del movimento commerciale e nel gettito delle tasse di consumo ha la sua dimostrazione palmare, non è men vero, d'altronde, che le sperequazioni di tassa tra contribuente e contribuente, in materia di ricchezza mobile, sono spesso e volentieri così stridenti che l'opera dell'agente, se diretta a toglierle od a diminuirle, dovrebbe ottenere il favore e non provocare il biasimo dell'opinione pubblica.

E' cosa eziandio altrettanto notoria che, in mezzo alla generale depressione, hanvi tuttavia talune industrie, che migliorarono le loro condizioni durante l'ultimo biennio e che dovranno, perciò, sopportare un aumento di contributo, che sta alla saggia e prudente indagine dell'agente valutare nella sua giusta misura. Onde, anche per questa parte, le lagnanze contro il fisco appariscono ingiuste ed esagerate.

Concesso però tutto il concedibile all'esagerazione, non si può non riconoscere che tutti questi persistenti e concordi reclami hanno un fondo di ragione, che non deve sfuggire all'attenzione del governo e reclamarne i provvedimenti, onde una nuova causa di malcontento non si aggiunga a quelle, che per il disagio economico già serpeggiano in paese.

Ma, se il ministero ha il dovere di tenere in giusto conto i reclami dei contribuenti e di esaminarli con imparziale cura e rettitudine, anche i contribuenti hanno, dal loro canto, quello di avere fede nella legge e nella procedura, che questa ha determinato.

I comizi e le proteste rumorose, che avvennero o sono indette in talune città, non soltanto non risolvono il loro dissidio con il fisco, ma lo possono aggravare, perchè trascinano in piazza e fanno oggetto di tumultuose risoluzioni un conflitto, che è tutto di *dare* e di *avere* e che la legge ha deferito a Commissioni speciali, che offrono al contribuente tutta le garanzie desiderabili di sereno giudizio.

Sicchè, per concludere, ognuno resti al proprio posto e faccia il proprio debito nei modi, che la legge ha fissati; tutti se ne troveranno meglio alla fine.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 7. — In questi ultimi giorni, il governo bulgaro pagò alla Porta un acconto considerevole sull'arretrato del tributo, che esso deve per la Rumelia Orientale.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Sultano diede un pranzo in onore dell'ambasciatore inglese che quindi ricevette in privata e prolungata udienza.

Il Sultano gli presentò egli stesso i membri del nuovo gabinetto.

(S) **Parigi**, 7. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è tornato da Fontainebleau.

(S) **Londra**, 8 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « L'ambasciatore russo, Nelidoff, si sforza di ottenere la neutralità della Turchia in caso di guerra.

« Egli non chiede però un trattato, ma soltanto una dichiarazione scritta dal Sultano ».

(S) **Pallanza**, 8 — Il prof. dott. Theodori, medico particolare dei Sovrani di Rumania, comunica:

« Lo stato di salute della Regina di Rumania è soddisfacente.

« I dolori furono meno sentiti in questi ultimi giorni.

« Le notti furono più tranquille ».

(S) **Costantinopoli**, 8. — Il Sultano ha ricevuto ieri nuovamente l'Ambasciatore inglese in udienza privata.

Oggi l'Ambasciatore, l'Ambasciatrice ed il ministro inglese Chaplin sono invitati a prendere il *thè* alle 5 pom. presso il Sultano.

(N) **Vienna**, 8, 1.50 pom. — In seguito allo stretto lutto per la morte della loro figlia, la principessa Alessandra, i Reali di Grecia non festeggieranno coi sovrani di Russia, le nozze di argento di questi ma partiranno prima per la Grecia.

(N) **Vienna**, 8, 2.5 pom. — Da Belgrado si afferma che la Reggenza non ha accettato le dimissioni del Ministro dei culti ed ha rimandato a Dicembre la nomina del vescovo.

Aumenta l'agitazione contro il russofilismo del metropolitâ Michele.

(N) **Berlino**, 8, 6,17 pom. — Tutti i giornali pubblicano simpatiche necrologie di Parnell.

LE FESTE DI NIZZA

Marsiglia, 6. — Tutto considerato, le feste per l' inaugurazione della statua a Garibaldi, lasciano dal punto di vista politico, e cioè dei rapporti fra i due paesi, il tempo che hanno trovato. In questa festa se è entrato il cuore pei ricordi che desta sempre il nome di Garibaldi, la mente c' è proprio entrata per nulla.

L' on. Canzio tentò bensì nel rispondere al sindaco di Nizza di provocare qualche dichiarazione del ministro francese in ordine alla questione clericale, ma Rouvier aveva avuta la consegna di scivolare e scivolò, lasciando a Ranc di fare delle dichiarazioni larghissime di anticlericalismo. Sarebbe lo stesso se si provocasse una risposta dal marchese di Rudinì e rispondesse Bonghi per conto suo.

Del resto nessuna persona seria, tranne i sognatori della Lega latina e i poeti dell'arbitrato della pace, rappresentati da Beniamino Pandolfi, può aver sperato di veder migliorata la situazione colle feste di Nizza.

Nè la grande conferenza democratica al Circo, che sembra destinata a modificare il raggruppamento delle alleanze, è uscita dai limiti di un accademia vocale e istrumentale.

Basti notare che il Raiberti, deputato di Nizza, che ha tutte le disposizioni per il primo attore giovane in una compagnia drammatica, ha esaltato Cavallotti (indovinate perchè?) per aver provocata alla Camera quella scena indegna per impedire che l' on. Rudinì facesse le dichiarazioni circa il rinnovo della triplice alleanza.

Vi basti questo per farvi un' idea dell' efficacia di questa conferenza, in cui si doveva suggellare il trattato di alleanza fra la democrazia dei due paesi.

Del resto devo dirvi che, i rappresentanti italiani, compreso Cavallotti, hanno capito l' ambiente e sono rimasti molto sobrii e riservati.

Riassumendo adunque il risultato politico delle feste di Nizza, è perfettamente negativo. Le condizioni dello spirito pubblico verso di noi restano le stesse e altrettanto si può dire da parte dell' Italia. Quello che bisogna studiare, a mio avviso, è di evitare, se si può, qualunque incidente irritante e cercare di attenuarlo, anzichè esagerarlo, quando non lo si può evitare.

I due Governi fanno di tutto, a quanto sembra, per raggiungere questo fine, ma fino a che non vi sarà qualche atto fra i due paesi, come ad es. una qualche intelligenza commerciale, anche di poca entità, che dia allo spirito pubblico la prova provata dei buoni rapporti e delle migliori intenzioni esistenti nelle alte sfere, la situazione degli animi e quindi dell'opinione pubblica sarà sempre la stessa.

ch.

Finanza ed economia nazionale

La questione, dibattutasi tra noi e la *Perseveranza*, circa le cause, per le quali la depressione dell' economia e del credito nazionale persiste di contro al miglioramento verificatosi nella finanza dello Stato, ha provocato la lettera, che segue e che di buon grado pubblichiamo, malgrado le sue tinte, a nostro parere, soverchiamente cariche, punto timorosi che una discussione larga e profonda, anche se accompagnata da qualche inevitabile esagerazione in uno od in altro senso, possa allontanarci dallo scopo, cui tutti tendiamo e che ha per termini: l' assetto della finanza con e per lo sviluppo dell' economia nazionale.

Ci riserviamo naturalmente il diritto di replica in altro numero, non consentendocelo oggi ragioni di spazio.

Pregiatissimo signor Direttore,

Ho letto nel *Popolo Romano* di venerdì scorso l'articolo « Un quesito, » e leggo in quello di ieri il seguito « Un quesito difficile, » che completa il primo, discutendo con la *Perseveranza* intorno alle cause, che mantengono la depressione economica del nostro paese.

Mi consenta di entrare terzo per un momento nella discussione e di chiamare la sua attenzione sopra un punto che a me sembra di capitale importanza.

Nel primo articolo il *Popolo Romano* accennava non solo alla situazione economica, ma ancora a quella del credito pubblico; e si mostrava allarmato dalla tendenza persistente della rendita a discendere e del cambio a salire, nonostante i provvedimenti adottati dal governo per migliorare la situazione finanziaria, cioè: le economie nel bilancio e le minori somme da domandare al credito.

Ora, senza entrare nelle indagini del *Popolo Romano* e della *Perseveranza* sulle cause della depressione economica, che pesa sull'Italia, dirò cosa che potrà forse parere un paradosso, affermando che, nel campo dei fatti, noi ci diamo troppo pensiero della situazione finanziaria e troppo poco di quella economica, e che i provvedimenti già adottati e quelli che si vuole adottare, e dai quali si spera la risurrezione del nostro credito, se non saranno fiancheggiati e magari preceduti da altri provvedimenti d'ordine economico, avranno l' effetto di deprimere ancor più il nostro credito, facendo rialzare il cambio e quindi ribassare la rendita, e di scompigliare maggiormente le condizioni già disordinate dell'economia nazionale.

Procurerò di spiegarmi.

Quando il bilancio dello Stato è in equilibrio fra le entrate e le spese, lo Stato è sempre in condizione di provvedere correntemente ai suoi impegni nell' interno del paese, qualunque siano le condizioni della circolazione. E se anche lo Stato si trovasse in disagio, potrebbe ricorrere al corso forzoso e tacitare i suoi creditori nazionali con la moneta cartacea.

Ma la cosa cambia interamente, quando lo Stato deve pagare i suoi creditori all' estero e quando il paese deve provvedere ai saldi commerciali verso il di fuori. In questo caso occorre mandare *valori reali*, cioè merci, oro o titoli fruttiferi e pagabili in oro.

Ma l'oro non lo si esporta che per eccezione e non può rappresentare un mezzo normale di saldo per alcun paese, neppure per quelli che ne sono largamente provvisti, perchè è evidente che, quando vi si dovesse attingere continuamente, qualunque, anche poderosa, riserva finirebbe con esaurirsi. Noi vediamo infatti che, appena i cambi minacciano una uscita d' oro, le grandi Banche dei paesi più ricchi corrono al riparo, maneggiando convenientemente la valvola dello sconto e del premio sull'oro.

Si può pagare con titoli fruttiferi, cioè contraendo nuovi debiti con quei paesi, verso i quali si è debitori; ma questo mezzo, aggravando continuamente il bilancio dello Stato, conduce a rovina certa, e non può essere usato se non in via di eccezione e per provvedere a bisogni transitori. Tutti gli Stati che hanno fatto bancarotta e che sono sul punto di farla per aver seguito questa via sono là per ammonirci. Quanto alle merci, ond' esse sieno un mezzo di saldo, occorre che quelle esportate superino quelle importate.

Per altro, nell'uso comune, si provvede ai saldi internazionali col mezzo di cambiali pagabili nel paese nel quale deve effettuarsi il saldo, o in un altro qualunque nel quale le condizioni monetarie siano normali.

Ma affinchè un paese sia sufficientemente provveduto di carta estera per bastare ai bisogni del commercio e del Tesoro, occorre che esso risulti creditore dell'estero: se avviene il contrario, manca al mercato l' alimento di quelle cambiali, le quali rappresentano altrettanti crediti verso i paesi d' origine delle cambiali stesse.

Ed ora quale è la situazione dell'Italia sotto questo rispetto?

Negli ultimi quattro anni il commercio speciale d'importazione e di esportazione ha lasciato una eccedenza della prima sulla seconda che riesce alle cifre seguenti:

1887	L. 603,000,000	1889	L. 441,000,000
1888	» 283,000,000	1890	» 424,000,000

Nell'anno corrente, v'è un miglioramento notevole; ma ciò malgrado l'eccedenza d' importazione sale già, per i primi otto mesi, a 192 milioni e toccherà presso a poco i 300 milioni.

La teoria della bilancia commerciale è sfatata da un pezzo, si sa. Ma se essa non ha alcun valore per taluni paesi, come la Francia, l'Inghilterra ed altri, ne ha uno indiscutibile per l'Italia la quale non si vantaggia in proporzioni sensibili dei compensi che soccorrono quei paesi, e che finiscono con renderli da debitori, creditori dell'estero. Noi non abbiamo ricche colonie nè un esteso commercio di navigazione che creino una corrente di danaro verso la madre patria. Anco le merci che ci giungono per via di mare, sono gravate dall'ammontare dei noli che noi dobbiamo pagare per la massima parte ad armatori di fuori. Noi non abbiamo sopratutto, in quantità ponderabile, titoli di altri paesi che ci portino alcuna somma d'interessi; ma al contrario abbiamo all'estero una grossa quantità di titoli che ci obbliga a mandar fuori ogni semestre qualche centinaio di milioni per pagarne le cedole.

Ecco, desunte dalle relazioni ufficiali del Tesoro, le somme pagate dallo Stato all'estero, durante gli ultimi tre esercizi dei quali sono noti i risultamenti:

Esercizio 1887-88	L. 243,000,000
» 1888-89	» 296,000,000
» 1889-90	» 277,000,000

A queste somme sono da aggiungere quelle al cui pagamento provvedono per loro conto le Società industriali diverse e gli Istituti fondiari ed altri sulle obbligazioni di loro emissione, che si trovano all'estero. Si tratta certo di una somma considerevole.

Ora se si sommano tutte queste partite, si arriva ad un totale considerevole, che manca al bilancio annuale dell'Italia verso l'estero.

Per saldarlo, noi abbiamo ricorso a tutti i mezzi ai quali si è accennato di sopra. Ma poichè la carta estera sui mercati italiani non viene che in sottil vena, abbiamo dovuto ricorrere alla creazione di debiti nuovi per pagare gl'interessi dei vecchi.

In questi quattro anni (1887-1890) furono emessi titoli di Stato per oltre un miliardo e mezzo di lire e la maggior parte ne fu collocata all'estero.

Cosa sarebbe avvenuto ed a quali vertiginose altezze sarebbe salito l'aggio dell'oro, senza queste centinaia di milioni di titoli, che hanno ristabilito l'equilibrio fra le ragioni di debito e di credito del nostro paese verso l'estero? La risposta è facile, ed è facile prevedere che cosa avverrà nell'avvenire, se noi vorremo mutar sistema, cioè abbandonare le emissioni e getto continuo, *senza aver provveduto in tempo ai mezzi destinati a sostituirle.*

Commercio e Tesoro dovranno dare una caccia feroce alle divise estere, facendone salire sempre più alto il prezzo, e di pari passo all'aumento dell'aggio corrisponderà la discesa dei corsi della rendita.

Ciò è tanto vero, che già in parte si sta verificando. Essendo stata in quest'anno limitata la somma dei debiti nuovi, contratti fuori del regno, il cambio è salito al 2 0/0 in un tempo dell'anno, nel quale suole invece discendere, e si mantiene a questo saggio con probabilità di aumento impresso ai bisogni della fine dell'anno; la moneta, anche quella divisionaria d'argento, è incettata, tanto che si sono dovuti prendere provvedimenti proibitivi contro la sua esportazione, finalmente la rendita invilisce fra la maraviglia di tutti quelli che dal miglioramento delle condizioni del bilancio dello Stato attendevano un miglioramento nelle condizioni del credito, rappresentato dal prezzo della rendita.

Quale è la conseguenza logica di tutto ciò? Che il bilancio dello Stato potrebbe trovarsi in pareggio perfetto, e ciò non ostante il Tesoro dovrebbe continuare a contrarre debiti all'estero per evitare al paese una crisi monetaria, senza tener conto del pericolo che l'estero non voglia o non possa, per qualsiasi motivo, e per un tempo più o meno lungo, farci credito; nel qual caso non ci resterebbe altra risorsa che quella di attingere alle riserve metalliche delle Banche di emissione, decretando il corso forzoso.

Ora, per uscire da questa via, unico mezzo è quello di curare più assai la economia del paese che non la finanza, e sacrificare questa a quella, ogni qual volta un sacrificio finanziario possa avere un effetto utile per l'economia nazionale.

Occorre persuadersi che il disavanzo del bilancio dello Stato è cosa molto meno grave del disavanzo del bilancio della nazione, e che quello potrà migliorare stabilmente solo quando sarà migliorato stabilmente questo.

Occorre ravvivare tutte le fonti dell'attività nazionale, in guisa da ottenerne il maggior prodotto, e curare lo sfogo di questo prodotto all'estero.

Occorre, in una parola, fare dell'Italia un paese di esportazione, attingendo ad essa i mezzi dei quali si ha bisogno per redimerci dalla servitù finanziaria ed economica verso il di fuori.

Mi si dirà che di questa necessità sono tutti persuasi, e che è questo lo scopo verso cui si contende; ma che il realizzarlo non è l'opera di un giorno. E' vero; ma a me sembra — e questo ho voluto mettere in evidenza — che la necessità di provvedere sia molto più urgente che dai più non si creda, e che i pericoli, i quali nascono dal non provvedervi, siano ben più gravi che non si suppongano.

Noi ci adagiamo, con fatalità mussulmana, alla speranza che il miglioramento venga da sè, e ci rallegriamo del buon raccolto di questi ultimi due anni, come di un avvenimento che potrebbe segnare la fine della crisi. Ma non pensiamo che dopo gli anni grassi possono venire, anzi tornare quelli magri; e non comprendiamo, almeno non comprendono molti, che la produzione attuale del nostro paese, anche se favorita da circostanze felicissime, non può bastare ai nostri bisogni, e che solo in un accrescimento di essa noi possiamo sperare salute.

Ella comprenderà come io avrei molto altro cose da aggiungere in riguardo a quest' ultimo punto, che concerne i mezzi coi quali si dovrebbe contendere all' alto fine di eccitare la produzione nazionale; ma sento di non dover abusare più a lungo della sua cortese ospitalità. E poi potrebbe avvenire che mi trovassi in contrasto colle idee sostenute dal suo giornale in riguardo a talune parti del problema economico del nostro paese, e che assumessi l'aria di voler fare una critica che non è punto nelle mie intenzioni, verso l'indirizzo generale ora prevalente.

Mi creda, egregio signor Direttore, con sentita considerazione

di Lei devotissimo

A. Baldantoni.

Roma, 7 ottobre 1891.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

(S) **L'Aja**, 7. — Il principe di Napoli, nel partire alle dodici e mezzo per Delft, fu ossequiato alla stazione dal Gran Maestro di Corte, conte Schimmelpenninck, dal ministro olandese a Roma, Di Westemberg, dal commissario della Regina, Van Kerkwk, dai ministri degli affari esteri, della marina, delle colonie e delle finanze, dal ministro del Belgio, e dal borgomastro, nonchè dal marchese e dalla marchesa Spinola e dal marchese Malaspina, col personale della Legazione italiana.

A Delft, S. A. R. fu ricevuta dal console italiano, Hudig, di Rotterdam. Il Principe, col suo seguito e col console, si recò al Mausoleo della Famiglia reale, deponendo sulla tomba di Guglielmo III una corona di rose bianche intrecciate con palme.

Questo atto delicato di S. A. R. produsse ottima impressione nella cittadinanza.

(S) **Rotterdam**, 7. — Il principe di Napoli con seguito è arrivato alle ore 2 pom.

S. A. R. percorse la città in vettura.

Visitò quindi il giardino zoologico, recandosi poi con piroscafo a vapore a visitare il porto e i *docks*.

Il Principe è tornato alle cinque pomeridiane e, dopo pranzato presso il console italiano, riparti alle 7,35 pom. per Bruxelles.

(N) **Bruxelles**, 7, 11,43 pom. — Il principe di Napoli con seguito è arrivato stasera alle ore 10,23, accompagnato dal barone De Renzis, ministro d'Italia, dal generale Desjardin, rappresentante il Re del Belgio, andati ad incontrarlo alla frontiera, ricevuto alla stazione ferroviaria dal generale Nicaise in nome del Re, dal principe Vittorio Napoleone, dal consigliere Barbi e dall'addetto Caracciolo della Legazione italiana, dal console Lambert e da numerose notabilità italiane, atteso fuori della stazione da tutta la colonia italiana e da una folla immensa che entusiastica mente acclamava al Re, all'Italia ed al Belgio.

(S) **Bruxelles**, 8. — Il Principe di Napoli fu ricevuto al suo arrivo alla stazione dal generale Nicaise in nome del Re, fu ossequiato dal ministro barone de Renzis col personale della Legazione e del Consolato d'Italia, e acclamato dalla colonia italiana.

Il Presidente del Comitato della Società italiana di mutuo soccorso, la quale era presente al ricevimento colla sua bandiera, rivolse alcune parole a S. A. R. che gli rispose ringraziando e che si intrattenne alcuni momenti col Comitato, informandosi delle condizioni della Società stessa.

Il generale Dejardin si era recato alla frontiera olandese a salutare, in nome del Re Leopoldo, il Principe di Napoli.

S. A. R. col suo seguito si recò all'*Hôtel Belle Vue* in carrozze di Corte, messe a sua disposizione dal Re.

(S) **Bruxelles**, 8. — Il Principe di Napoli, accompagnato dai suoi aiutanti di campo e dal ministro d'Italia, barone de Renzis, è partito stamane per Ostenda, invitatovi a colazione dal Re nel suo *chalet*.

La folla salutò con simpatia S. A. R. alla stazione.

Nel pomeriggio il Principe di Napoli si recherà a visitare la città di Bruges, accompagnato dal Re e dal governatore della provincia.

S. A. R. tornerà alle 6,40 pom. a Bruxelles, e stasera pranzerà presso il Principe Vittorio Napoleone.

(S) **Ostenda**, 8. — Il Principe di Napoli è arrivato a mezzodì con treno speciale.

Il Re, accompagnato dal generale Nicaise, lo ricevette con grande cordialità alla stazione.

Il Re e il Principe di Napoli salirono in vettura e si recarono al *chalet* reale, dove al tocco vi fu una colazione di 20 coperti.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Un po' di tutto.

L'esercito greco. — Annunzia il *Militar-Wochenblatt* essere prossimo un riordinamento dell'esercito greco, che importerà la trasformazione in 16 reggimenti a 2 battaglioni (totale 32 battaglioni) degli attuali reggimenti di fanteria a 3 battaglioni; la creazione di un quarto reggimento di cavalleria, portando da 12 a 16 squadroni l'effettivo di quest'arma, e di un quarto reggimento di artiglieria di campagna, aumentando da 20 a 24 il numero delle batterie, che saranno ripartite uniformemente in ragione di 6 per ogni reggimento.

Anche la gendarmeria sarà possibilmente accresciuta.

Le promozioni semestrali nell'esercito austro-ungarico, che saranno fatte, come di consuetudine, per il 1° del novembre prossimo, afferma il *Pester Lloyd* essere pochissime, avendo il Ministero deliberato di limitarle per i diversi gradi allo stretto necessario per riempire i vuoti esistenti nei quadri.

— Le nomine dei nuovi sottotenenti, testè avvenute, comprendono 59 sottotenenti di fanteria di linea e cacciatori; 40 di cavalleria; 29 di artiglieria e 29 del genio.

Il fuoco della fanteria — Uno studio comparativo delle perdite prodotte dal fuoco della fanteria in rapporto a quelle dovute al fuoco dell'artiglieria ovvero alle armi bianche, durante le due guerre 1870-71 e 1878, ha stabilito i seguenti dati:

1870 71	— Fuoco della fanteria	75	per cento.
	» dell'artiglieria	18	»
	Armi bianche	7	»
1878	— Fuoco della fanteria	81	»
	» dell'artiglieria	16	»
	Armi bianche	3	»

E' a credere che la preponderanza già sì enorme, del fuoco della fanteria si accentuerà anche nelle future guerre, per l'introduzione delle nuove armi a piccolo calibro, di maggiore portata e giustezza di tiro.

Note agrarie

INTERNO.

In campagna — Siamo in piena vendemmia. L'uva è matura generalmente e di buona qualità ed assai abbondante, ove fu risparmiata dalla grandine.

Il raccolto del frumento in Italia — Le notizie telegrafiche del raccolto del frumento nel 1891 portano la cifra in centinaia di ettolitri 446,879.

Il raccolto del 1890 fu di centinaia di ettolitri 469,902, quindi una diminuzione di centinaia di ettolitri 23,023.

La maggior coltura del frumento si è verificata nella Sicilia, che ha dato 70,202 centinaia di ett., la regione meridionale adriatica 59,019, la regione dell'Emilia 53,195, la mediterranea 50,281, le Marche ed Umbria 46,503, la Toscana 37,994, il Piemonte 35,381, la Lomardia 31,004, il Veneto 28,004, il Lazio 18,501 e per cifre inferiori la Sardegna e la Liguria.

Il raccolto per qualità fu generalmente buono.

Il raccolto dell'avena — Fu per tutto il regno di 60,226 centinaia di ettolitri; inferiore di 6764 centinaia di ett. a quello del 1890.

La maggior coltura dell'avena si è verificata nella regione meridionale adriatica, che raccolse 20,932 cent. di ettolitri, e la mediterranea 13,639; da queste cifre si scende a 6,206 nella Lombardia, e per cifre inferiori le altre regioni del regno.

La fillossera nell'Umbria — Il Comitato anti-fillosserico, che, come annunciammo, si riunì a Perugia, ha invitato il governo di voler fare esplorare intensamente i vigneti che si trovano intorno ai focolari accertati, per il raggio di un chilometro, e oculatamente le vigne ancora inesplorate che si trovano nel comune di Perugia e nei due e tre limitrofi.

Ove dette esplorazioni avessero a dare, come è sperabile e probabile, risultati negativi, allora il Comitato consiglierebbe al governo di distruggere i centri scoperti e di riprendere le operazioni esplorative l'anno venturo.

Niente fillossera a Roma. — Il Ministero di agricoltura in seguito ai manifestati indizi d'infezione fillosserica in alcuni vigneti situati nei dintorni di Roma, dava incarico al dott. Vivarelli, assistente alla regia Stazione di patologia vegetale e delegato fillosserico per la provincia di Roma, di visitare i vigneti sospetti.

Dai rapporti inviati al Ministero dal delegato Viverelli, è venuto a risultare che nessuna infezione fillosserica si è riscontrata nei vigneti visitati.

Peronospora nei grappoli. — Nell'ultima riunione della Commissione di viticoltura ed enologia della provincia di Cuneo, il prof. Domizio Cavazza accennò alla peronospora dei grappoli, che in quest'anno si manifestò in più luoghi con una certa insistenza.

L'egregio professore non mancò di far notare che si sono mostrati sempre più efficaci i trattamenti pulverulenti alternati coi liquidi. Accennò pure ai buoni risultati ottenuti dalla steatite cuprica preparata impalpabile.

I contratti agrari in Italia. — A proposta del Ministero di agricoltura, ebbe luogo una importante discussione in seno al Consiglio di agricoltura sui contratti agrari in Italia, discussione che si chiuse con un voto al Ministero di completare e pubblicare le notizie sui contratti agrari, come base ad ulteriori discussioni e proposte di quelle variazioni alle leggi attuali che dichiarassero necessarie a meglio regolare i contratti stessi.

In conformità di tale voto il Ministero ha ora fatta tale pubblicazione. Sono in essa riassunti, regione per regione agraria, tutti i dati di fatto sulla materia — sono riportati integralmente, per ogni regione agraria, alcuni contratti in uso che possono considerarsi come tipici della regione — si espongono inoltre tutti i voti e le proposte fatte dalle rappresentanze agrarie intorno alle modificazioni che si stimerebbe utile d'introdurre nei patti colonici, così nell'interesse della produzione che del benessere della classe agricola. E' un volume di speciale importanza.

ESTERO.

Il raccolto mondiale del frumento nel 1891. — Il regio console italiano a Budapest riferisce che, a cura del Ministero di agricoltura ungherese, fu pubblicata una relazione ufficiale sulla raccolta del frumento e sul consumo della raccolta del frumento pel 1891-92 in tutto il mondo.

Questo lavoro contiene importanti notizie, che, quantunque non sieno da considerarsi complete nè definitive, pure, perchè basate su calcoli severi ed approssimativamente esatti, non potranno discostarsi gran fatto dai risultati reali di cui l'accertamento è riservato a più tardi.

In causa al tempo variabile e piovoso, che seguì in tutta l'Europa durante la primavera di quest'anno, si ebbe a deplorare non solo un ritardo di 2 a 5 settimane nello sviluppo normale dei campi e nei lavori della raccolta, ma altresì una sensibile diminuzione del prodotto ed un deterioramento della qualità del medesimo.

Se a tal modo in Europa vi ha oggi da constatare per quest'anno un *deficit* nella produzione agraria, in America e nell'India la raccolta è ben riuscita, specialmente negli Stati-Uniti d'America, ove la raccolta del frumento di quest'anno è stata la più copiosa del suolo.

Si nota inoltre che quest'anno la Turchia europea, invece di figurare nel novero degli Stati esportatori di frumento, come l'anno scorso, deve essere annoverato fra gli Stati importatori, e che infine la Russia non sarà in grado di concorrere, quest'anno al commercio di esportazione del frumento che in una misura assai limitata.

L'ammontare complessivo della produzione del frumento in tutto il mondo, per l'anno 1891-92, può valutarsi a 725,736 milioni di ettolitri, mentre il *fa bisogno* mondiale ammonta a 746,753 milioni di ettolitri. Da ciò risulta un *deficit* per la raccolta di quest'anno di milioni di ettolitri 17,21.

La raccolta di quest'anno è minore di 44,50 di quella dell'anno scorso.

Miles agricola.

Esposizioni e Congressi

Esposizione universale di Chicago nel 1893 — All'Esposizione universale di Chicago è stata aggiunta una speciale sezione, la quale è incaricata di preparare l'ordinamento di molti Congressi che avranno luogo in quella solenne occasione. A tal fine il Comitato ordinatore ha nominato un apposito Consiglio direttivo che presiede a codesta sezione, eleggendo a membri del medesimo le persone più eminenti in ciascun ramo che si hanno nei due Mondi.

Or sappiamo che a membro del sudcetto Consiglio fu nominato il P. Francesco Denza, direttore generale della Società meteorologica italiana, affidandogli in modo speciale l'incarico dell'ordinamento del Congresso di meteorologia e scienze affini.

IV Congresso di medicina interna — Per comodo dei signori congressisti che giungessero sin da ora, e per i signori medici residenti in Roma, la Segreteria del Congresso, presso la Regia Università, sarà aperta dal giorno 12, lunedì, nelle ore antimeridiane.

Dal giorno 16, venerdì, sarà aperta dalle 9 alle 12 merid., e dalle 3 alle 6 pom.

La stampa avrà, oltre la relazione scritta alla fine d'ogni seduta, un recinto riservato nell'aula delle sedute.

VIII Congresso della Società italiana di Chirurgia — Il Comitato esecutivo della Società, presieduto dal prof. Durante, ha indetto in Roma l'VIII Congresso per il 25 dell'ottobre corrente.

Le adunanze si terranno nell'aula della R. Accademia medica, palazzo dell'Università degli studi.

Il Congresso sarà chiuso il dì 29 ottobre.

Atti del Governo.

Istruzione classica. — *Licei.* — Imbimbo Amilcare, professore di storia e geografia in aspettativa, collocato a riposo.

Carminati Giuseppe, insegnante di storia naturale a Rieti, è collocato a riposo.

Laurini Michele, professore in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia a Cosenza.

Solerti Angelo, insegnante di lettere italiane, è trasferito da Monteleone a Cagliari.

Mazzatinti Giuseppe, Agnoloni Francesco, Santini Pietro, sono confermati professori di storia e geografia a Forlì, Massa e Aquila.

Michini Filippo, professore di storia e geografia ad Aquila, è trasferito a Foggia.

Cardetti Enrico, reggente di storia e geografia a Benevento, è collocato in aspettativa.

Caroselli Giuseppe, insegnante di lettere italiane, è trasferito da Cagliari a Monteleone, ed è comandato alla cattedra di lettere italiane nel R. Liceo Vittorio Emanuele di Napoli.

Arnone Giuseppe è richiamato in servizio e confermato nell'ufficio di matematica a Trani.

Istruzione secondaria tecnica. — *Istituti tecnici e nautici.* — Bertè prof. Giuseppe, reggente di macchine a vapore e disegno relativo nel R. Istituto nautico di Riposto, è trasferito alla cattedra di macchine a vapore, materiale, combustibili per i macchinisti e nozioni sulle macchine a vapore per i capitani, nell'Istituto nautico di Catania.

Lucifero prof. Francesco, reggente di macchine a vapore, materiali e combustibili per i macchinisti e nozioni sulle macchine a vapore, per i capitani nel R. Istituto nautico di Catania, è collocato in aspettativa.

Lai Enrico destinato alla cattedra di ragioneria del R. Istituto tecnico di Bologna.

Pezzinga prof. Antonio, reggente di topografia e disegno topografico nel R. Istituto tecnico di Chieti, è trasferito al R. Istituto tecnico di Girgenti.

Caprera prof. Vincenzo, reggente di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Macerata, è trasferito al R. Istituto tecnico di Teramo.

Baldassari Vittorio, incaricato dell'insegnamento della computisteria nella R. Scuola tecnica di Vercelli, è nominato reggente di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Foggia.

Vaccaro Brancaleone Agostino è nominato professore reggente di costruzioni e disegno relativo nel R. Istituto tecnico di Girgenti.

Aducco Adriano è nominato professore reggente di agraria e di estimo nel R. Istituto tecnico di Lodi.

Monumenti nazionali. — E' autorizzata l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro degli operai addetti all'ufficio tecnico locale pei monumenti di Roma e provincia, in base ad una media annuale di mercedi, calcolata in L. 120,000.

E' concesso un ulteriore concorso di L. 5000 per le opere di restauro della monumentale cattedrale di S. Ciriaco in Ancona, in aggiunta alle somme anteriormente erogate dal Ministero nei passati esercizi, ed ammontanti in complesso a L. 24,930.

R. Marina — I sottotenenti di vascello Salazar Edoardo e Guaita Aristide, sono promossi tenenti di vascello.

Con altro R. decreto i guardiamarina Genoese Giuseppe e Martini Alessandro, sono promossi sottotenenti di vascello.

Il tenente di vascello Giavotto Mattia è destinato all'Ufficio Idrografico; in sua vece imbarcherà sull'*Etna*, all'arrivo di questa nave a Spezia, il tenente di vascello Manusardi Emilio.

Economati — Sono accettate le dimissioni dell'avv. Enrico Pellegrini, dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Ancona.

Telegrafi — In Casole d'Elsa, provincia di Siena, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 7 — Lo sciopero dei conciatori è terminato.

Genova, 7, (p. c.) — E' giunto dal Plata e dal Brasile il *Manilla* della N. G. I.

Durante la traversata, l'artista drammatica, Armida Garavini, bellissima ragazza di 17 anni, in prossimità di Barcellona si gettava in mare per dispiaceri intimi e ad onta delle ricerche fatte dalle imbarcazioni del *Manilla*, scomparve per sempre sotto le onde.

Napoli, 7, (p. c.) — E' morto il comm. Antonio Galassi, professore di Etica nella nostra Università, direttore degli studi nell'Educandato dei Miracoli, vera illustrazione filosofica italiana.

Il Galassi era stimatissimo all'estero.

Gli si faranno solenni funerali.

Lonigo, 7 (p. c.) — E' crollato il teatro che si stava ora innalzando, col concorso pecuniario del comune. Lo sfasciamento pare si debba alla cattiva costruzione.

Il crollo essendo avvenuto di notte, fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima umana.

Firenze, 7 (p. c.) — Sono arrivati dalla Germania 23 professori di filologia. Hanno preso alloggio al *Roma*. Si fermeranno un mese a Roma e a Napoli per i loro studi di paleografia e archeologia, sotto la direzione del prof. Petersen dell'Istituto archeologico di Roma.

— Si è asfissiato il possidente Giovanni Citrani di Treviso. Il Citrani aveva compiuto larghe operazioni commerciali a Buenos-Ayres; operazioni non riuscite, causa gli ultimi rivolgimenti politici.

Parma, 7 (p. c.) — E' morto nel suo castello feudale il marchese Raimondo di Soragna, di anni 49, figlio dei principi di Soragna, notissimo anche nel mondo aristocratico romano.

Era studioso e valentissimo cultore della storia cittadina: parecchie sue memorie sono pregiate dai più illustri storici d'Italia e di fuori.

Faceva parte della deputazione di storia patria, della Consulta Araldica e delle Commissioni universitarie per gli esami di laurea.

Mantova, 7 (p. c.) — Il tribunale di Bozzolo ha condannato ad un mese e 24 giorni di reclusione il conte Vittorio Morozzo, della Rocca, di anni 18, accusato di maltrattamenti verso la madre e la nonna.

Dal dibattimento è risultato che egli bastonava le due signore.

Verona, 8, ore 15,30. — La guardia eccentrica Carlo Tagliavini, di Bologna, scoperta mentre spillava del vino da un carro-deposito, assassinava a colpi di coltello il sotto-capo stazione sig. Paolo de Pillis, che lo redarguiva.

Il signor De Pillis, chietino, era ancora giovane, ed aveva fatte le campagne del 66 e del 70. Lascia la moglie giovanissima.

Gli sono stati fatti oggi solenni, commoventi funerali, ai quali ha partecipato tutto il personale ferroviario e molti cittadini, essendo il De Pillis amato e conosciuto da quasi tutta la città.

Firenze, 8, ore 14.20. — Domani l'on. Branca visiterà i lavori della linea Firenze-Faenza.

Biella, 8, ore 16.40. — Oggi giunsero da Torino i membri del Congresso idrologico per deporre una corona al monumento di Quintino Sella, la memoria del quale fu evocata e salutata dal presidente del Congresso.

Al loro arrivo furono ricevuti dal sindaco e dalla Giunta municipale. Il primo ringraziò i congressisti del gentile pensiero.

I congressisti sono poscia ripartiti per Cossilla e Andorno, ove stasera si scioglierà il Congresso.

Potenza, 7 (p. c.) — Leonardo Bruno, diciannovenne, uccise con una fucilata il proprio padre Saverio.

Il parricida confessò il delitto e volle scusarlo dicendo di averlo commesso perchè oppresso da minaccie e sevizie.

Bologna, 7 (p. c.) — Il giorno 4 novembre, per iniziativa dell'Accademia delle scienze, della Società medica, e delle scuole veterinarie italiane, sarà inaugurato nell'atrio dell'Università, con l'intervento delle autorità, il busto all'illustre prof. G. B. Ercolani, biologo e patriota insigne.

Campi, 7 (p. c.) — Mentre il reggimento di cavalleria Aosta, venuto qui nei prati dell'Osmannoro, da Firenze, per farvi le esercitazioni, manovrava, i due cavalli del soldato Castata e del sergente Giovanni si infuriarono e gettarono a terra i due cavalieri.

Il Castata ha riportato lesioni gravi, il Giovanni è contuso più leggermente.

Piacenza, 7. (p. c.) — Il signor Celli, possidente di Mortizza, è stato aggredito al ponte sul Trebbia, da quattro sconosciuti armati e depredato del portafogli, contenente una somma piuttosto rilevante e parecchie cambiali.

Vicenza, 7, (p. c.) — Ad Asiago, durante il temporale di ieri l'altro, un fulmine ha incenerito il terrazzano Domenico Guasso.

Brescia, 7. (p. c.) — Si è suicidato, causa una malattia, il tenente Miro Berta fu Carlo di Milano.

Teatri ed Arte

Lirica. — Abbiamo da Modena:

E' stato stipulato fra la Giunta e l'impresario Scarabelli, il contratto per la grande stagione di opera invernale.

Avremo *Profeta* e *Gioconda*; interpreti principali il tenore Coppola, il soprano Angeloni Teresina, (la celebre *Gioconda*), il mezzo soprano Spagni e il baritono Durini.

Direttore il m.o Usiglio.

— Al teatro comunale di Lipsia è stata assai applaudita una nuova sinfonia del principe Enrico XXIV di Reuss.

Drammatica. — Il *Journal des Débats* riferisce che i teatri liberi di Berlino e di Monaco, per la prossima stagione preparano la rappresentazione di un dramma, o meglio di una tragedia naturalista che ha svegliato in Svezia e in Germania, la più grande emozione. Porta per titolo, *Signorina Giulia* e ne è autore lo scrittore svedese Augusto Strindberg, una delle bizzarre figure della letteratura contemporanea.

Strindberg in questo suo lavoro ha soppresso del tutto la divisione in atti; tutto il dramma non ha che una sola scena e rispetta scrupolosamente, l'antica regola delle tre unità: tutta l'azione si svolge in una cucina di un vecchio castello ed entro il limite rigoroso del levare e del tramonto solare.

I personaggi sono tre: la signorina Giulia, figlia del conte proprietario del castello (25 anni), Giovanni valletto di camera (35 anni) e Cristina cuoca (35 anni).

All'alzarsi della tela, Giovanni racconta alla cuoca che la signorina si compromette in tutti i modi: balla coi contadini, e usa una straordinaria libertà di linguaggio. Entra Giulia ed ordina al valletto di offrirle il braccio per condurla al ballo. Il valletto obbedisce. Poscia rientrano e qui si annoda l'intrigo del dramma, con un amorazzo crudo e violento fra la padrona e il valletto.

Sono pochi incidenti che conducono alla colpa e quando i due amanti si propongono di fuggire, entra *Deus ex machina*, Cristina che con belle ragioni induce il valletto a rispettare (troppo tardi, in verità!) i propri doveri e la ragazza a dimenticare tutto.

Così avviene e gli amanti si separano all'alba, quando il conte chiama il valletto.

Notate che la signorina Giulia si confessa isterica.

Più semplice e più volgare tela (che noi non comprendiamo perchè si dica tragedia) è difficile imaginare. Certo è il lavoro più bizzarro, più strano del teatro scandinavo. Meno poetico dei drammi suggestivi di Ibsen, con audacie sconosciute di naturalismo scenico, nel pensiero dell'autore, ogni personaggio, come in certi drammi di Vittore Hugo, ha la significazione di un simbolo sociale.

Strindberg, vive solo, isolato, in un'isola abbandonata, e là egli passa il tempo a meditare e a svolgere i suoi drammi e i suoi romanzi, ispirati tutti alle teorie nichiliste del metafisico tedesco, Frederic Nietsche.

Del teatro poi ha un concetto così originalmente strambo, da essere senza precedenti. Le sue teorie letterarie e filosofiche le ha esposte in uno studio-prefazione ai suoi lavori, ma queste teorie appariscono meglio nel loro valore epico ed artistico nei suoi drammi.

Augusto Strindberg, uomo di indubitato ingegno e di grandi facoltà speculative, rappresenta una nuova tendenza, una nota tipica anche più accentuata di quella segnata dall'Ibsen, in quella strana, ma vigorosa, diremo vergine, letteratura scandinava, ove c'è pure tanta intensità di pensiero, tanta audacia di trovato, tanta genialità trascendentale di concezione sposata (e questo è il lato più carattoristico) ad una potenza di analisi verista, che non teme confronti. Il simbolo sociale, polito, morale, congiunto con una crudezza più che zoliana di rappresentazione, ecco la *cifra* dell'arte di Strindberg.

Perciò merita d'essere studiata e conosciuta.

b.

Concerti. — Da Lugo ci scrivono:

L'11 ottobre avrà luogo al nostro Rossini un grande concerto di beneficenza, al quale prenderà parte Maria Waldmann, ora duchessa Massari di Fabriago, e il comm. Antonio Cotogni.

Parteciperanno egregi professori del liceo musicale di Bologna.

Sarà una solenne festa artistica.

Da tutte le parti dell'Emilia arrivano richieste di biglietti.

— Un impresario ha offerto a Giovanni Strauss per cinquanta concerti nelle principali città dell'America 150,000 fiorini e viaggio, vitto ed alloggio gratuiti per cinque persone. Questi concerti avrebbero luogo dal principio di febbraio alla fine di marzo dell'anno venturo. Strauss non si è ancora deciso in proposito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 9 ottobre 1891 — S. Dionigi.

Leva il sole alle ore 6.7 m. — Tramonta alle 5.27 s.
Leva la luna alle ore 0.28 s. — Tramonta alle 9.11 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Ottobre 1891.

Europa continua diminuita depressione Isole Brittaniche mentre la pressione è sempre molto elevata Russia. Calais 767, Zurigo 764, Mosca 776.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, più Nord, pioggie Nordovest, qualche temporale estremo Sud Sicilia; venti deboli temperatura elevata.

Stamane cielo coperto piovoso Nordovest, generalmente sereno Italia inferiore. Venti deboli primo quadrante Nord, secondo Centro. Barometro 764 costa ionica, leggermente depresso 760 golfo Genova. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali Centro e Sud, sensibili settentrionali Centro, cielo nuvoloso con pioggie Nord e Centro.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	20.9	14.8	Roma	24.0	11.2
Venezia	20.3	13.7	Foggia	24.2	16.2
Torino	17.3	13.6	Bari	21.8	15.3
Firenze	23.0	11.3	Napoli	23.5	16.8
Ancona	21.8	16.1	Cagliari	26.2	19.7
Perugia	21.1	12.9	Palermo	26.7	14.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest	13 1	Zurigo . . Gr	10 2
Pietroburgo	3 7	Trieste	17 2	Lugano	15 0
Mosca	5 1	Madrid	8 4	Ginevra	9 0
Odessa	12 5	Lisbona	—	Costantinop.	17 0
Amburgo	11 6	Parigi	10 6	Malta	22 8
Praga	9 2	Nizza	13 9	Algeri	—
Vienna	10 0	Monaco	8 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 6 Ottobre 1891.

Nati 34

Morti 29 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Lualdi Giuseppe, anni 73
Lelli Adele fu Angelo, Cortona, 25, nubile
Foschi Clementina fu Filippo, Ancona, 81
Caprioli Lucia fu Benedetto, Civitella d'Agliano, 18, nubile
Grossini Dina di Angelo, Pieve, 30, coniug.
Del Pinto Maria fu Paolo, Roma, 70, ved.
Frezzolini Giulio fu Francesco, id., 85
Marocchi Amelia di Giovanni, id., 10
Calvani Ernesto di Filippo, Alfedena, 48, coniug.
Serrani Enrico di Raffaele, Iesi, 20 celibe
Crocetti Eusebio fu Giovanni, Montefiascone, 48, coniug.
Lenci Giuseppe di Giacomo, Urbino, 18, celibe
Cionni Pietro fu Nicola, Torri, 46, id.
Berlam Luigi fu Ferdinando, Perugia, 76, ved.
Abbate Ernesto fu Vincenzo, Firenze, 22, celibe
Proietti Margherita fu Domenico, Civitella, 61, coniug.
Amaricci Maria di Tommaso, Roma, 70, ved.
Frale Oddone di Emiliano, Magliano, 11
Porfiri Giuseppe fu Felice, Roma, 79, ved.

INDOVINELLO.

Hai della crapola,
Del vizio osceno,
La viva immagine
Dinanzi a pieno,
Se a una sol lettera
Poni vicino,
Industre ed alacre
Paese alpino.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PER-PE-TRA-RE.

Pietro Morcasti e figli partecipano la morte della sposa e madre

Rosa Angeletti in Morcasti

avvenuta oggi, alle 9,15 ant., dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di nostra S. Religione e della Benedizione Apostolica.

Roma, 7 ottobre 1891.

Si pregano gli amici ad intervenire all'accompagno funebre, che avrà luogo domani, giovedì 8, alle 4 pom., partendo dalla sua ultima dimora, via Tor Sanguigna, 18.

La famiglia del compianto

Maurizio Walther

profondamente commossa per il pubblico attestato di affettuosa stima ricevuto in occasione della sventura che la colpì, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amatissimo congiunto coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un nuovo « sport ».

A Nuova York un capitano di marina ha inventato un nuovo genere di *sport*, da lui chiamato *sport del naufragio*. Egli ha comprato un certo numero di vecchi battelli, e chi vuol mostrarsi coraggioso, esperimentando le peripezie di un naufragio, vi si imbarca, pagandogli alcuni dollari.

Allora il capitano dirige il battello in alto mare e lo fa investire contro uno scoglio.

Battelli di salvamento, avvisati in tempo, accorrono in soccorso dei naufraghi, salvandoli da certa morte.

Il capitano annunzia a chiunque, verso pagamento d'un dollaro, dove succederà il naufragio, e così molti vanno a godersi questo spettacolo, che potrebbe avere una brutta fine.

Conveniamo che per uno *sport* di questo genere ci vogliono i nervi degli americani!

La sacra tunica.

Il 3 corrente è stata chiusa alle 6 pom. tra il suono festoso di tutte le campane di Treviri l'esposizione della sacra tunica.

Si fa ammontare il numero dei pellegrini, che l'hanno visitata, a 1,925,130.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio romano: Termometro centigrado massimo 28.9 — minimo 11.2

I provvedimenti per Roma. — La Commissione nominata dalla Società del Bene economico, per studiare la questione dei rapporti fra lo Stato e la capitale, ha formulato le seguenti domande da presentarsi al governo e alla Camera dei deputati.

I Tema — Provvedimenti per la esecuzione delle opere edilizie contemplate nella legge 20 luglio 1890.

La Commissione fa voti per la esecuzione delle opere comprese nella legge suddetta e perchè con una nuova legge il governo determini l'entità della spesa per il palazzo di giustizia, per il Policlinico e per le altre opere governative, ripartendola nel minor numero di esercizi possibile, cominciando dall'esercizio in corso 1891-92. Fa voti altresì che il secondo ponte indicato indeterminatamente dalla legge 1890, sia il ponte Vittorio Emanuele.

II Tema — Provvedimenti per altre opere non comprese nella suddetta legge.

La Commissione fa voti:

1. Perchè lo Stato, compiendo la sistemazione del Tevere, assuma a suo carico l'allargamento del lungo Tevere a venti metri.

2. Perchè la provincia di Roma sia esonerata dal suo contributo pei lavori del Tevere, com'è stato esonerato il Comune.

3. Perchè il Comune sia rimborsato di quanto ha speso per il ponte Umberto e per il ponte Vittorio Emanuele, nel caso in cui (come sperasi) sia designato dal governo, e per gli accessi relativi, nonchè di quanto ha speso per contributo nei lavori del Tevere e pel ponte Palatino.

Fa voti altresì che il governo nella esecuzione dei lavori del Tevere provveda di opportuni scali le due sponde del fiume per agevolare il commercio fluviale nel miglior modo possibile.

III Tema — Provvedimenti circa le anticipazioni che lo Stato è autorizzato di fare al Comune di Roma, in forza della legge 20 luglio 1899.

La Commissione, ritenendo che la legge del 1890 contenga sufficienti garanzie per la erogazione delle somme da anticiparsi al Comune ai termini dell'art. 10 della citata legge, fa voti che il Governo si valga di tale disposizione nell'interesse del Comune, sia per porlo in grado di soddisfare gli impegni assunti, sia per dar corso ad opere di riconosciuta ed incontestabile utilità.

IV Tema — Provvedimenti relativi alla beneficenza di Roma.

La Commissione ritiene urgente:

che il Governo provveda ai disavanzi risultanti nelle Amministrazioni dei singoli ospedali nell'anno corrente.

ritiene necessario:

1. che a cominciare dall'anno 1892 l'Amministrazione ospitaliera sia rimborsata dai Comuni e dalle provincie delle spese per il ricovero o la cura degli infermi che non hanno il loro domicilio di soccorso nel Comune di Roma, mediante disposizioni che assicurino ed agevolino l'esazione di detti rimborsi;

2. che sia definita sollecitamente la vertenza già suscitata dal Comune verso la provincia di Roma circa il reparto della rendita dell'Istituto di Santo Spirito tra l'ospedale ed il brefotrofio;

3. che l'ospedale del Policlinico abbia la capacità di 1000 letti.

4. che siano fatte dal Governo le possibili facilitazioni alla Amministrazione ospitaliera, affinchè nel più breve tempo possa costruire nuovi ospedali, oltre quello annesso al Policlinico, o fare in alcuni dei vecchi gli adattamenti opportuni per

---

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. De Boisgobey

Ma poichè se potevano vedere non potevano udire, il visconte parlò alla marchesa con tono che contrastava singolarmente coll'attitudine rispettosa.

— Finalmente ti rivedo — disse Fernando a Dolores. Perchè diamine mi hai obbligato a stare due mesi a Parigi in questa stagione? Io ho passato un estate da benedettino, e ti assicuro che muoio di sete.

Gli occhi del bel visconte sottolinearono così chiaramente quel: *muoio di sete*, che la marchesa arrossì.

— Avete fatto benissimo a non venire ad Arcachon — rispose freddamente. — E se vi ho scritto di venire a Mensignac, egli è perchè debbo parlarvi di cose serie.

— Non so nulla di più serio che l'amore! disse ridendo Saint-Osvin.

— L'amore passa.

— Non il mio, e te lo proverò quando vorrai.

— Io non vorrò.

— Forse vuoi dire che non mi ami più?

— Ma siete proprio sicuro che io vi abbia amato? replicò sdegnosamente la spagnuola.

— Mi pare che in questi cinque anni....

— E' vero! Durante cinque anni mi siete piaciuto... e vi ringrazio di avermelo ricordato! Sono lunghi cinque anni.

Il visconte, punto sul vivo, disse:

— Ed è per dirmi queste belle cose che mi avete fatto venire nel Perigord?

— No, io volevo dirvi che ci si stanca di tutto! Per esempio, voi, un tempo, amavate il *wisht*.

— Alla follia.

— E ora?

— Non lo posso soffrire, anche perchè perdeva sempre, mentre al *macao* guadagno spesso.

— Ebbene, io ho fatto come voi. Capite?

— Perfettamente! Anche voi avete cambiato giuoco! Come è quello che ora preferite? E' biondo o bruno?

— Vi prego di smettere l'ironia, perchè non sono di umore da tollerarla.

— E io nemmeno.

La marchesa fece un gesto d'impazienza.

— Ascoltatemi! — disse. Fra pochi minuti avremo raggiunto gli altri cacciatori, e io non ho tempo da perdere in discussioni di amor proprio.

— Sia pure.

— Desidero dunque dirvi che la vostra relazione ha durato abbastanza.

— E voi volete romperla?

— Sì.

— Ma voi dimenticate che il giorno in cui siete divenuta la mia amante, vi siete messa a mia discrezione, e che, per perdervi, mi basterebbe dire una parola.

— A chi? A mio marito?

— Diavolo!

— Briouze vi schiaffeggerebbe, e voi sareste cacciato da tutti i saloni! Il mondo tollera molte brutte cose, ma non queste! E d'altronde, se volessi, io pure potrei perdervi col dire...

— Che mi avete qualche volta dato del denaro? Ma io vi sfido a dirlo! Voi tirereste contro voi stessa, e il vostro disonore sarebbe almeno uguale al mio.

— Io ho risposto solamente a una minaccia stupida con un'altra minaccia! Ma riconosco che abbiamo entrambi interesse a non andare in collera.

— Dunque, perchè volete lasciarmi?

— Perchè non vi amo più!

— La ragione non mi pare sufficiente.

— Oh!

— In difetto del sentimento rimane il piacere, e io me ne contenterei.

— Non io!

— Confessate dunque che avete già trovato chi mi succeda.

— Che v'importa? Io non vi domando già di restarmi fedele! Io vi chiedo solamente di separarci all'amichevole, riprendendo ciascuno la sua libertà.

— Ecco un regalo che non mi soddisfa! disse sogghignando il visconte.

— Perchè voi ci perdete molto, lo so! La vostra intimità con me vi assicura la protezione di mio marito, e comprendo che vi dolga di perderla. Ma da questo lato, siate pure tranquillo.

— Come?

— Questa protezione voi non la perderete.

Il bel Fernando era stupefatto nell'udire la spagnuola, che credeva di dominare col timore di uno scandalo, e che invece scuoteva il giogo, e indovinava i suoi più riposti pensieri.

Egli avrebbe dovuto però dirsi che raccoglieva ciò che aveva seminato, perchè era lui che le aveva insegnato il cinismo.

— Ma, dunque credete che mi sia attaccato a voi solamente per interesse? — domandò Fernando.

— Non facciamo delle frasi, amico mio...

— Come?...

— Tra me e voi ci conosciamo...

— Ma...

— Ascoltatemi con calma, e voi sarete obbligato a riconoscere che voglio solamente il vostro bene.

— Sono curioso di udirvi.

— Voi non potete disconoscere che vi sostenete in società solamente per la vostra relazione col marchese Di Briouze, la cui incontestabile onorabilità vi cuopre.

— Io non nego il valore di questa amicizia, ma...

— Non aggiungete altro. Voi dovete a mio marito di non essere discusso apertamente.

— Ammettiamolo.

— Or bene, se in questa società, dove non entrate che sotto cauzione, voi vi affermaste con un gran matrimonio, non è forse vero che ci guadagnereste?

— Avrei torto a non convenirne... e se voi foste vedova...

— Io non vi sposerei.

— Grazie della vostra franchezza.

— Voi sapete benissimo che non potrebbe essere questione di me.

— E di chi, dunque? Io non conosco altra donna che voi, la quale potesse cambiare una corona da marchesa contro una di viscontessa... un po' avariata.

— Finiamola colle impertinenze, ve ne prego... Siete o no disposto ad ammogliarvi?

— Con una donna ricchissima, bellissima e nobilissima?

— E non vi contentereste del primo di questi aggettivi?

— Diavolo! Voi volete dunque farmi sposare una ragazza compromessa o una damigella gobba?

— Niente affatto.

Il seguito in quarta pagina.

provvedere al ricovero ed alla cura dei tubercolosi, dei bambini e degli infermi di malattia acuta.

A tal uopo l'Amministrazione ospitaliera dovrebbe essere autorizzata a contrarre un mutuo. Per interessi ed ammortamento vi si potrebbe provvedere:

a) colla somma assegnata agli ospedali sul fondo di beneficenza di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890;

b) col prezzo della vendita dell'ospedale di S. Giacomo e di altri edifizi che si potranno rendere disponibili;

c) colle economie derivanti dall'unità di amministrazione degli ospedali;

ritiene utile:

1. che l'ente unico ospitaliero da costituirsi a norma degli articoli 15 e 16 della legge 20 luglio 1890 sia fatto centro dirigente di tutti i servizi che si riferiscono all'assistenza sanitaria, pei quali siano stanziate somme nei bilanci dei vari enti della città;

2. che in relazione all'art. 59 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, siano riunite in un gruppo con unica amministrazione e direzione tutte le istituzioni ed Opere pie della città di Roma, aventi per iscopo il ricovero, sia per provvedere alla vecchiaia, sia all'istruzione ed educazione degli orfani;

3° che sia sollecitata la revisione di cui è cenno all'articolo 55 della citata legge 17 luglio 1890, degli statuti di tutte le istituzioni elemosiniere e dotali, nell'intento d'introdurvi le possibili modificazioni e trasformazioni consigliate dalla carità civile, e intese in ispecial modo a incoraggiare e diffondere la previdenza.

V Tema. — Provvedimenti ferroviarii.

La Commissione fa voti che nella prossima riapertura del Parlamento sia ripresentato dal governo il disegno di legge di cui si occupò la Camera nel luglio scorso.

VI Tema. — Provvedimenti intesi allo sviluppo economico della città.

La Commissione fa voti:

1. che, ferma restando la facoltà concessa con l'art. 7 della convenzione approvata con la legge 14 maggio 1881, venga il Comune di Roma esonerato dall'obbligo impostogli col successivo articolo 8, e che nel conservare l'art. 7 sopra citato si tolga l'inciso « sopra Tivoli » lasciando al Comune la libertà di prendere le acque dove si riconoscerà più opportuno.

2. che in conformità di quanto fu già disposto per altre città, [illegible] esenti da imposte le nuove industrie sia a[illegible] sia manifatturiere che andranno ad impiantarsi nella metropoli e nel suo territorio, e ciò durante un decennio dal giorno in cui entreranno in esercizio.

Aste ed appalti — Dovendosi provvedere all'appalto della manutenzione dei selciati e loro accessori nelle strade e piazze della città (eccettuati i rioni Ponte, Parione e Regola), durante il triennio 1892-94, oggi avrà luogo l'esperimento vigesimale della gara dell'asta per l'appalto suddetto, diviso nei sei seguenti lotti, cioè:

1° lotto — Rione I, Monti, esclusa la parte compresa nei nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1.a, 2.a e 3.a zona, importo annuo previsto in L. 35,000.

2° lotto — Rioni: X Campitelli - XI S. Angelo e XII Ripa, id. L. 35,000.

3° lotto — Rioni: VII Trevi - VIII S. Eustacchio e IX Pigna, id. L. 40,000.

4° lotto — Rioni: XIV Borgo - XIII Trastevere e nuovo quartiere ai Prati di S. Cosimato, id. L. 45,000.

5° lotto — Rioni: II Campo Marzio e III Colonna, id. L. 30,000.

6° lotto — Nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1.a, 2.a e 3.a zona, L. 30,000.

I lotti suddetti furono rispettivamente aggiudicati nel primo esperimento a Sabbatini Giuseppe, Bongirolami Cesare, Pratelli Antonio, Galeazzi Giovanni, Leonardi Angelo e Rosati G. B.. col ribasso del 2 0|0.

— Contemporaneamente si terrà la gara definitiva dell'asta per la ricostruzione di circa 800 metri di selciato sulla strada Appia Antica — importo L. 20,000; appalto aggiudicato nel primo esperimento alla Cooperativa selciaroli col ribasso del 3 0|0.

L'igiene e l'agraria nelle scuole. — Ieri mattina, alle ore 8, il prof. A. Celli tenne agl'ispettori scolastici la terza conferenza, trattando delle malattie infettive che si possono acquistare nella scuola o che in essa si diffondono. Enumerate le varie sorgenti d'infezione, accennato il periodo d'incubazione delle malattie più comuni nei fanciulli, si trattenne sui mezzi profilattici che devono adottarsi perchè sia allontanato dalla scuola il pericolo della diffusione di quelle.

Suggerì ottimi rimedi pratici e poco dispendiosi che facilmente possono essere introdotti nelle nostre scuole come misure precauzionali.

Dopo la conferenza del Celli, gli ispettori scolastici assistettero alla terza del prof. Montanari, che parlò della *pianta agraria*, delle sue categorie della struttura, origine, modo di vivere e composizione della stessa.

Pei commercianti. — La Segreteria della Camera di commercio ci comunica:

Con iradè di S. M. Imperiale il Sultano, in data 30 dicembre 1890, è stato istituito a Costantinopoli un museo commerciale ottomano, il cui scopo è di far conoscere, sia all'interno che all'estero, le merci e i prodotti industriali dell'Impero per estenderne le relazioni commerciali cogli altri Stati.

I commercianti e gli industriali di questo Distretto, che desiderassero prendere cognizione del relativo regolamento, potranno dirigersi alla segreteria della Camera di commercio in piazza di Pietra

Ginnasio femminile. — Sabato, 10 corr., si apriranno gli esami di ammissione alla 1.a classe del Ginnasio femminile.

Le iscrizioni a tali esami si ricevono alla segreteria del R. Liceo E. Q. Visconti.

L'Istituto di San Giovanni Canzio. — Ai primi del prossimo mese di novembre verrà aperto per signorine un corso di conversazione e letteratura francese, inglese e tedesca, nell'Istituto di San Giovanni Canzio, posto in via Veneto, numero 96.

Le lezioni avranno luogo nelle ore antimeridiane dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, eccettuato le feste.

Per le ammissioni e schiarimenti rivolgersi al suddetto Istituto, dall'1 alle 3 pom.

Esposizione nazionale a Roma. — Il sotto Comitato del Rione Borgo si è suddiviso in quattro Commissioni destinate a raccogliere fondi nel Rione ripartito in altrettante zone, cioè:

1.a Zona — Borgo S. Spirito, Quartiere di S. Marta e Porta Cavalleggeri.

Signori ing. Bertolini, Mazzocchi e dott. Gamba.

2.a Zona — Borgo Vecchio, Borgo Nuovo e piazza Rusticucci.

Signori Mazziteili, Boccanera e Alessandrini.

3.a Zona — Borgo Pio, Borgo S. Angelo e piazza Pia.

Signori Alegiani, dott. Ovidi e Sasselli.

4.a Zona — Borgo Vittorio, via di Porta Angelica, Borgo Angelico e Bastioni.

Signori Pistacchi, Macchioni e Biagini.

Al Pantheon. — Ieri nella chiesa del Pantheon furono riprese le funzioni religiose sospese da alcuni giorni, in seguito ai noti incidenti.

Nozze. — Nella cappella annessa alla Chiesa di S. Maria in Campitelli, ieri mattina furono celebrate le nozze fra il signor Donati Gaetano e la signorina Orsolina Girelli.

Assistevano come testimoni per la sposa i signori prof. ing. Filippo Ranieri, e ing. Candido Vaselli; per lo sposo conte Carlo Gazzoli, ingegnere Ilario Bonacci.

La sposa vestiva un'elegantissima toilette bianca.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi si recarono in Campidoglio. Il cons. Bastianelli compì la cerimonia civile.

In casa della sposa — cui furono inviati molti splendidi doni — fu quindi servito un sontuoso rinfresco agli invitati.

Gli sposi sono partiti per Napoli.

Auguri e felicitazioni.

La corona dei veterani. — Un numero di soci del Comizio centrale romano dei veterani 1848-49, nella circostanza dell'insulto fatto alla tomba del Gran Re al Pantheon il giorno 2 ottobre corrente, ha proposto di aprire una sottoscrizione nazionale per una corona artistica da deporsi sulla tomba medesima il 9 gennaio prossimo, anniversario della sua morte.

Il Consiglio direttivo, accogliendo tale proposta, ha deliberato che la sottoscrizione venga aperta col mezzo dei Comitati da esso dipendenti, e di quelli regionali, affichè ciascuno procuri le offerte non solamente dai singoli soci, ma ancora dai cittadini del luogo, le quali offerte dovrebbero versarsi a tempo debito al Comizio, onde effettuare il progetto pel giorno stabilito.

Sarà cura del Comizio centrale di distribuire ai Comitati suddetti appositi fogli a stampa, perchè ciascuno degli offerenti vi apponga il proprio nome.

Dimostrazioni in provincia. — I recenti fatti di Roma hanno avuto un'eco anche nella nostra provincia.

Ci scrivono infatti da Ronciglione che quella patriottica Società del *Cimino* la sera del 5 corr., riunitasi in assemblea generale, protestò contro i fatti del Pantheon e su proposta del cav. Sillani deliberò, ad unanimità, il seguente telegramma al Re:

« *Comm. Rattazzi — Monza.*

« Società *Cimino* Ronciglione, riunita assemblea generale, protesta oltraggio Pantheon recato memoria Re liberatore. Saluta acclama Re Umberto Casa Savoia. — Il presidente *Alfredo Capotondi.* »

Il comm. Rattazzi rispose:

« *Presidente Società* Cimino — *Ronciglione.*

« Sua Maestà il Re m'incarica ringraziare codesto sodalizio della devota testimonianza di affetto resa alla memoria dell'Augusto Suo Genitore ed alla Dinastia. — Fir.: *Rattazzi.* »

— Il Circolo letterario *G. Leopardi* di Veroli, dopo un'accademia data per protestare contro l'insulto del Pantheon, approvò ad unanimità questo telegramma al Re:

« Soci Circolo letterario « G. Leoparti deplorano vivamente sfregio fatto indegni stranieri tomba venerata Padre della Patria. — *Attilio Macciocchi*, direttore. »

Il comm. Rattazzi così rispose,

« Monza Reggia 6|10 91.

« S. M. ha accolto con animo grato i sentimenti espressi da V. S. a nome di cotesto Circolo e mi incarica di ringraziarla dell'affettuosa testimonianza di affezione resa alla Casa di Savoia. — Pel ministro: *Rattazzi.* »

— Da Subiaco ci telegrafano in data di ieri:

In risposta al telegramma spedito da questo municipio a S. M. in occasione del deplorevole fatto del Pantheon, il sindaco Scarpellini ha ricevuto la seguente risposta:

« S. M. il Re sensibile alle espressioni di affetto e devozione di codesta cittadinanza di cui V. S. si rendeva interprete m'incarica esternarle tutto il suo grato animo. — Fir.: *Rattazzi.* »

Per l'Esposizione di Roma. — Per iniziativa della Società fra i piemontesi, i liguri e i sardi residenti in Roma, sul finire di ottobre o verso i primi giorni di novembre verranno riconvocate le Società regionali, per avvisare al modo di concorrere tutte insieme all'Esposizione del 1895.

Trattandosi di opera schiettamente patriottica, i promotori sperano che le Società risponderanno all'invito, efrattanto danno, a quelle che non poterono intervenire alla prima convocazione, quest'avviso preventivo, affichè possano, se ne credono il caso, convocare in tempo i Consigli e le Assemblee.

Esplosione. — Nelle ore pomeridiane di ieri furono esplose, sul pianerottolo della scala dove ha gli uffici il giornale *La Squilla*, in via delle Colonnette, n. 7, due cartuccie da Wetterly cariche a polvere.

I due *bossoli* furono trovati avvolti in una copia di quel giornale.

Due guardie accorsero alle detonazioni, ma non trovarono alcuno.

Il fatto si attribuisce ad una delle solite *ragazzate.*

Ladri ed arresti. — In piazza S. Croce in Gerusalemme vennero arrestati Mazzoli Gaetano, di anni 21, e suo fratello Innocenzo, di anni 22, ambedue muratori, perchè responsabili di un furto di biancheria del valore di L. 500, commesso il 5 corrente in danno di Limiti Giovanni, ortolano e possidente.

— Bartolani Domenico, di anni 27, fu ieri arrestato in via Principe Amedeo perchè rubò L. 100 a certa Cocchi Silvia, di anni 36, abitante in via dei Mille N. 6.

All'atto dell'arresto il Bartolani oppose viva resistenza.

Diffida. — Da qualche giorno si presenta nei vari negozii della città un individuo imberbe, di circa 20 anni, dal viso lungo, profilato, pallido e civilmente vestito con giacca nera e cappello a cencio.

Costui è di origine tedesca, ma parla anche la lingua italiana; entra nei negozi e fa ordinazioni di generi e merci a nome dell'attuale incaricato di affari dell'ambasciata germanica, il quale ha respinto e continua a respingere tali generi acquistati in di lui nome.

Si fanno indagini per scoprire il furbo e identificarlo.

Un colpo di bastone. — In piazza del Catalone, l'oste Marziali Giuseppe, di anni 41, da Roma, per futili motivi, venuto a rissa col liquorista Catini Santo, di anni 34, da Macerata, gli vibrò una bastonata al gomito sinistro.

Il Catini riportò lesioni guaribili in giorni 30.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Le cronache per questo teatro sono sempre le medesime.

La Campana dell'Eremitaggio frutta applausi vivissimi ai bravi artisti ed il ballo *Excelsior* seguita ad affascinare il pubblico per la grandiosa e ricca messa in scena, per la cura posta nella riproduzione e specialmente per la leggiadra prima ballerina Irene Sironi, un vero astro della coreografia.

Stasera ultima della *Campana dell'Eremitaggio* e replica dell'*Excelsior.*

Domani *Fra Diavolo.*

Valle. — L'inaugurazione della stagione lirica in questo teatro ebbe dal pubblico che assisteva alla rappresentazione della *Favorita* festosa accoglienza.

Il teatro era discretamente affollato.

Il bellissimo lavoro donizzettiano passò fra caldi battimani prodigati al tenore Achille Tomei, nostro concittadino, una figurina simpatica di artista che canta con grazia e passione; al baritono Angelo Quarzè, artista corretto e disinvolto, ed al basso Pio Pirarelli.

La parte di Leonora fu sostenuta dalla signorina Armida Parsi, quella stessa che recentemente l'eseguì al Quirino, essendo la signora Garbini tuttora indisposta.

Ottima accoglienza ebbe anche l'orchestra, diretta dal maestro Vito Fedeli.

In conclusione: lo spettacolo, a giudicare dagli applausi e dalle feste del pubblico, può dirsi riuscito, e noi speriamo che la stagione lirica in questo teatro abbia liete sorti. Che il nostro augurio possa essere profezia.

Questa sera replica.

Quirino. — La compagnia Falconi interpretò con molto affiatamento *Rantzau.*

Il Belli-Blanes fu un ottimo « San Fiorenzo » ricevette le prime feste della serata divise pure con la Riccardini, il Ferrati, il Gray ed il Falconi. Stasera *Un viaggio di piacere.*

Sono allo studio: *Il Catenaccio*, nuova *pochade* in tre atti di Blum e Tochè e l'*Amico Fritz* di Erkmann Chartran.

Politeama Reale. — La grandiosa pantomina *Un matrimonio sott'acqua* costituisce sempre una delle maggiori attrattive pel pubblico romano e ogni sera quelle scene comiche ed originali destano l'ilarità vivissima in tutti gli spettatori.

Splendido l'effetto della caduta d'acqua nella pista.

Stasera la pantomima si ripete insieme ad un programma attraentissimo.

Politeama Romano. — Come già abbiamo annunciato stasera l'applaudita compagnia Angeloni con *Tosca* di Sardou, incomincia le sue rappresentazioni.

Tosca sarà la signora Angeloni. I successi riportati da questa brava artista il mese scorso al teatro Manzoni valgano per la migliore di tutte le *reclames.*

Ultime Notizie

La *Stefani* comunica:

Milano, 7. — Avendo il giornale *La Lombardia* pubblicato, stamane, un telegramma al sindaco di Roma colla firma del Re - *Umberto* - da Monza si telegrafa non essere stato spedito nè questo nè altro telegramma del Re al sindaco di Roma.

L'on. Luzzatti trovasi da due giorni leggermente indisposto ed ha sospeso la sua partenza per Padova, dove voleva recarsi per rappresentare il Governo ai funerali dell'on. Gabelli.

E' giunto a Roma il ministro del Belgio presso il Quirinale.

L'on. guardasigilli è ritornato ieri in Roma ed ha incominciato l'esame dei verbali dei Consigli provinciali sulla soppressione delle Preture. L'on. ministro prenderà in considerazione anche le memorie che giungeranno al Ministero entro il 15 del corrente mese.

Lion. Gandolfi è partito per Firenze.

Telegrafano da Costantinopoli che la Porta diede il suo gradimento alla scelta del comm. Ressman ad ambasciatore del Re d'Italia presso il Sultano.

Il signor De Giers.

(S) **Milano**, 8. — Il signor De Giers è partito colla famiglia alle ore 12,35 per Pallanza, salutato alla stazione dal conte Nigra e dal Console russo Wedesinoff.

I Trattati di commercio.

(N) **Berlino**, 8, 5.56 pom. — La *Münch. Allg. Zeitung* dice che la riduzione del dazio sui vini all'Italia non impegnerebbe la Germania ad accordarla anche alla Francia, l'Italia non essendo tra i paesi nominati dal trattato di Francoforte (vedi articolo prima pagina). La difficoltà sarebbe di impedire che i vini francesi penetrassero in Germania per la via dell'Italia.

La *Münchener* conclude: « Quantunque l'Italia si sia mostrata intrattabile, finiremo per intenderci. »

La Conferenza geodetica.

(S) **Firenze**, 8, ore 16,20. — Nel salone dei duecento, al Palazzo Vecchio, furono inaugurate, alle ore 2 pom., le sedute della Commissione geodetica internazionale.

Erano presenti gli on. ministri Villari e Branca, le autorità politiche, cittadine e militari, senatori e deputati, notabilità e moltissimi cultori degli studi geodetici.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Villari, pronunziò un eloquente discorso, recando ai convenuti i saluti del governo.

Poscia l'assessore Danielli diede loro il benvenuto a nome di Firenze.

Furono nominati il generale Ferrero presidente della Commissione, ed il professor Kirsch, di Neuchâtel, vice presidente, e quindi cominciarono i lavori.

Per i dibattimenti penali.

Una circolare del guardasigilli ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello, richiama l'attenzione delle autorità giudiziarie sul prolungarsi, senza necessità, dei dibattimenti penali sull'audizione di testimoni inutili, chiamati dalle parti, con gravi danni dell'erario e dell'abuso introdottosi di una pubblicità privilegiata delle udienze.

Dispense matrimoniali.

Nel 3° trimestre del corrente anno, furono concesse 52 dispense fra zii e nepoti; 367 fra cognati e ne furono negate 50 fra i primi e 80 fra gli ultimi.

Contro la fillossera.

Per l'accertata presenza della fillossera nel Comune di Firenze, furono presi dal ministero i provvedimenti necessari per impedirne la diffusione.

R. navi armate.

Il capitano di fregata Ravelli Carlo imbarca sull'*Italia* in rimpiazzo del capitano Vito Camia.

— Le R. navi *Morosini, Bausan, Affondatore, Partenope, Confienza* sono partite da Castellammare di Stabia dirette a Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Il defunto Re del Wuertemberg.

(S) **Stuttgardt**, 7. — Il giornale ufficiale pubblica un telegramma dell'imperatore Guglielmo a Re Guglielmo, esprimendogli il suo dolore per la morte di Re Carlo, annunziandogli che verrà ad assistere ai funerali ed assicurandolo della più calda amicizia.

Re Guglielmo nella sua risposta all'imperatore gli disse avere coscienza della sua grande responsabilità e gli promise che il Re sarà fedele all'imperatore e all'impero.

(S) **Vienna**, 8 — L'Imperatore Francesco Giuseppe sarà rappresentato dall'Arciduca Federico ai funerali del Re Carlo a Stuttgardt.

(S) **Potsdam**, 8. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane per Stuttgardt, onde assistere ai funerali di Re Carlo.

Parnell.

(S) **Londra**, 8. — I giornali dicono che la morte di Parnell non cambia punto la situazione politica.

Lo *Standard* non crede che la morte di Parnell ritorni l'armonia fra gli irlandesi.

Il *Daily News* crede che essa nemmeno aggiornerà il trionfo dell'*Home Rule.*

(N) **Parigi**, 8, 11,50 ant. — I giornali opinano che la morte di Parnell sia molto vantaggiosa per il partito liberale inglese, giacchè essa risolve una situazione che sembrava senza uscita. Sono convinti del trionfo dei liberali nella prossime elezioni generali, e del trionfo dell'*Home rule.*

Nell'Asia Centrale.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Calcutta: « Il Governo delle Indie si rifiutò d'inviare una missione inglese a Cabul, ma invitò l'Emiro dell'Afganistan ad un abboccamento col Viceré delle Indie ».

Notizie sanitarie.

(S) **Costantinopoli**, 8. — La quarantena di dieci giorni imposta dalla Porta alle provenienze da Yambo fu estesa a quelle da tutta la costa arabica fino a Geddah e Cunfondach inclusivamente.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, 12.50 pom. — A Bordeaux 200 operai vetrai si sono messi in isciopero.

— Si annuncia una prossima interpellanza al Senato sul processo Turpin-Triponé per l'affare della vendita del segreto della panclastite.

— Dispacci da Betlemme annunciano che le ostilità, non ancora assopite per la questione della chiesa del Presepio, tra greci e latini ricominciarono.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 8, 12.45 pom. — I giornali russi, commentando i fatti di Roma, dicono essere doppiamente deplorevole che gli individui i quali hanno visitato il Pantheon, appartengano alla classe colta. Osservano che sarebbe però ingiusto considerare tutti i pellegrini, e perfino l'intera Francia, solidali con quelli.

— Il governo tedesco proverà con un memoriale che la rivoluzione del Chili e gli avvenimenti in China impongono l'aumento della flotta degli incrociatori. Esso domanderà perciò dei fondi speciali al *Reichstag* che si aprirà il 17 novembre.

(N) **Berlino**, 8, 11.45 ant. — Annunciano da Vienna che per il prossimo 70° compleanno di Virchow, i professori Billroth e Stricker presenteranno al celebre professore un prezioso regalo a nome della Società medica viennese.

Tutti gli ex-assistenti di Virchow, fra cui il prof. Nothwagel, presenteranno al loro vecchio professore una opera redatta da essi in comune e dedicata a lui.

— La Società di antropologia e etnografia di Mosca ha deciso di presentare a Virchow una medaglia d'oro.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 8, 3.45 pom. — Al ricevimento del Consiglio municipale di Praga, per congratularsi col borgomastro D.r Scholz, cui è stato conferito dall'Imperatore la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, il borgomastro ripetè che l'Imperatore era stato soddisfattissimo per la prova di concordia data da tutti i partiti e da tutte le nazionalità durante il suo soggiorno in Boemia.

Il recevimento terminò con un triplice *Slava!* all'Imperatore.

— Da Belgrado si annuncia avere il conte Kalnoky dichiarato al governo serbo che l'Austria-Ungheria è disposta ad entrare subito in negoziati commerciali colla Serbia, purchè questa invii subito i suoi delegati a Monaco.

— Si ha da Pietroburgo che nella seconda *druscina* (battaglione) di un reggimento del Caucaso sono scoppiati serii disordini, in seguito al quale tutti gli ufficiali più giovani furono trasferiti.

Motivi molto serii avrebbero procurato questa severa misura.

(S) **Budapest**, 7. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro delle finanze dichiara che tutte le parti interessate intrapresero già i passi necessari per la soluzione della questione del tipo monetario.

Il ministro dichiara poscia che sarà impossibile, negli anni venturi, di ridurre le spese comuni.

E' anzi più probabile un aumento nelle spese per l'esercito. Soggiunge che il credito suppletivo per l'esercito nel bilancio comune dell'esercizio corrente ascenderà a 5 milioni di fiorini.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 8. — Il *Nord-Bureau* ha da fonte autorevole che il governo non ha intenzione di prendere alcuna decisione intorno alla proibizione dell'esportazione del frumento e che la Russia è tuttora in grado di esportarne 200 milioni di *pud.*

Tutte le notizie concernenti simile proibizione sono infondate.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 8. — Si smentisce ufficialmente la voce corsa che il prossimo cupone del Debito spagnuolo esterno non sarebbe pagato in oro.

PORTOGALLO

(N) **Madrid**, 8, 12,55 pom. — Si ha da Lisbona che in seguito all'aumento dei prezzi del granturco, dei disordini scoppiarono a Frounhal e Madera.

L'ordine è ristabilito.

STATI BALCANICI.

(S) **Vienna**, 8. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la Convenzione commerciale esistente fra l'Inghilterra e la Bulgaria fu prolungata di un anno, cioè sino al 1 gennaio 1893.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Sono arrivati 5094 immigranti.

Nello scorso mese le entrate doganali diedero 5,302,000 piastre a Buenos-Ayres e 583,100 a Rosario.

Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 6. — Proveniente da Barcellona e Genova, è giunto oggi il *Washington* della N. G. I., diretto al Plata.

(S) **Rio-Janeiro**, 6. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Tenerife**, 6. — E' giunto il *Colombo*, della. N. Italo-Brasiliana.

(S) **Napoli**, 7. — Il *Silvio Spaventa*, battello dell'Italo-Britannica, è arrivato stamane a Napoli e proseguirà domattina per Savona.

Borse e Mercati.

Roma, 8 ottobre 1891.

Continua la nullità di transazioni.

La Rendita per contante fece 92,47 1|2 e 92,45. Per fine mese ceduta in principio a 92,40 chiude allo stesso prezzo.

Le Generali ebbero qualche scambio a 287 1|2 e 288.

Nulla in Immobiliari che avevano denaro a 194 e lettera a 196.

Le Industriali più deboli erano offerte a 454.

Qualche affare in Risanamento fu concluso a 161.

Ricercata la Marcia a 1023 e gli Omnibus a 92.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia 101,87 1|2 — Londra 25,60.

Ore 6. — Rendita 92,40 — Generali 287 — Immobiliari 197 — Risanamento 160 — Omnibus 93.

BORSE ITALIANE — 8 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 42	92 30	92 32	92 40
Id. fine	— —	92 40	92 42	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1305 —	— —
» Mobiliare	376 —	— —	375 —	376 —
» B. Generale	288 —	284 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	470 —	468 —	469 —	— —
» » Meridionali	630 —	629 —	630 —	629 —
» B. di Torino	— —	— —	325 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	196 —
» Tiberina	— —	— —	34 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 50	— —
» Sovvenzioni	— —	42 —	42 —	— —
» Navigaz. Gen.	284 —	284 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	38 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	275 —	277 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	274 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	492 —	— —
Francia vista	101 88	101 90	101 90	101 88
Berlino id.	126 65	126 65	— —	— —
Londra a 3 m.	25 77	25 68	25 68	25 68

Parigi, 8, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	[illegible]
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	95 ..	— —
» » 3 0|0 perpetua	96 92	106 02	— —
» » 4 1|2 0|0	105 05	90 40	— —
» Italiana 5 0|0	90 52	17 80	— —
» turca	17 88	69 60	— —
» spagnuola	69 11|16	90 3|4	— —
» ungherese	— —	315 3|4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	480 1|16	— —
Egiziano 4 per 0|0	480 3|8	782 1|2	— —
Banca di Parigi	783 3|4	442 1|8	— —
Id. di Sconto	— —	552 3|16	— —
Id. Ottomana	— —	1257 —	— —
Credito fondiario	— —	2626 —	— —
Azioni Suez	— —	28 3|4	— —
Azioni Panama	80 —	6275 —	— —
Lotti Turchi	— —	617 1|2	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	1 3|4	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 29	— —

(N) **Parigi**, 8, 4. pom. — (fonte italiana) — I risultati nuovo prestito russo 1|8 perdita, ed il ribasso generale sui fondi russi dietro Berlino, mantengono la pesantezza del mercato 95,90 — 17|50 — 32|25 — 90,37 — 10|25 — 25|10 — 47|25 — 17,82 — 551,87 — 10|5 — 69,62 — 65|50 — 103|25 — 532 — 7|10 — 15|5 — 37,50 — 780 — 805.

(N) **Parigi**, 8, 5,15 pom. (fonte francese.) — La cattiva tendenza del mercato limitata a taluni valori.

Vienna, 8 pesante	7	8	Londra, 8 apertura	7	8
Mobiliare	282 25	283 —	Nuovi Cons.	94 3|4	94 3|4
R. aust. (oro)	109 —	109 30	Italiana	89 1|4	89 1|4
Id. (carta)	91 10	91 30	Turca	17 5|8	17 5|8
Nap. d'oro	9 32 1|2	9 31 1|2	Egiziane	96 1|2	96 1|2
C. Londra	117 35	117 50	Argento	44 5|8	44 5|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 110,000

Berlino, 8 debole	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	89 75	89 75	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine mese	89 60	89 70	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	91 70	91 60	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	213 10	213 60	Germania	4 per 0|0
Camb. a 3 m.	20 19 1|2	20 20	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 8 ottobre ore 4,25 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1300
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 57,37	
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	1400
TENDENZA: calma — Prezzo per f. sott. L. 76,25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 45.50	

Anversa, 8 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	10 —
» per fine prossimo . . . »	65 40
TENDENZA: indecisa	

Parigi, 8 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	60	61	25	calma
Avena	16	80	16	—	sostenuta
Olio di colza	70	75	71	50	sostenuta
Spiriti	39	75	39	25	ferma
Zucchero raffinato	106	—	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2070	1943	1 63	1 56
Montoni	8302	6670	2 15	1 95
Porci	6143	5626	1 46	1 36

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Oh!

— La persona che vi destino è ricca più di me, nobile quanto me, molto più giovane, e molto...

Il visconte interruppe vivamente:

— Non dite più bella! Non vi crederei!

La marchesa non parve commoversi punto a quel complimento.

E con impazienza riprese:

— Io vi prego rispondere categoricamente. Volete o no sposare una giovinetta ricca e ineccezionabile?

Saint-Osvin credette che si trattasse di un tranello tesogli dalla marchesa, la quale volesse metterlo alla prova.

E' una scena che le donne recitano volentieri, quando temono di essere abbandonate dai loro amanti.

E perciò il visconte, guardando fisso la marchesa, rispose:

— Consentirei volontieri... se...

— Se?

— Se non vi amassi!

— Ah!

— E vi assicuro che nessun matrimonio, per brillante che fosse, mi consolerebbe dal dispiacere di perdervi.

Saint-Osvin era convinto che la marchesa, commossa da tanto disinteresse, gli avrebbe subito confessato di aver voluto indagare il suo sentimento, che lo amava sempre, e che gli era grata del suo rifiuto.

Come avrebbe egli potuto credere che la proposta fosse sincera?

Il visconte sapeva bene che la sua riputazione non era di quelle che aiutano un uomo ad ottenere una ragazza ben nata e ricca.

Quindi rimase non poco sorpreso vedendo che la sua professione di fede non produceva alcuno effetto sulla marchesa.

— Ebbene — disse Dolores — qualunque cosa possiate dire o fare, io vi avverto che tutto è finito fra noi. E mi pare inutile aggiungere che la mia risoluzione è irrevocabile.

Questa volta il visconte comprese che la marchesa parlava sul serio, e mutò subito tono.

— Benissimo! — disse. — Io avevo indovinato! Voi vi siete presa un altro amante! E lo avete trovato ad Arcachon?

— Io non ho conti da rendervi, e torno alla questione che vi ho fatta? Accettate o no il matrimonio che vi offro? Io tengo a saperlo subito.

— Ma converrà almeno che io sappia chi volete darmi in moglie.

— Una ragazza che voi già conoscete.

— E che, per conseguenza, già mi conosce.

— Naturalmente.

— E siete da lei incaricata di farmi questa proposta?

— Anzi non si immagina neanche questo mio progetto.

— E supponete che voglia sposarmi? Ma essa vi riderà in faccia quando gliene parlerete.

— E perciò non le ne parlerò affatto... siete voi che dovrete condurla ad assentire!

— Oh!

— Io vi mostrerò la mèta, lasciando voi libero di scegliere i mezzi più adatti per arrivarvi. Inoltre io vi aiuterò.

— Vedo che decisamente io non sono più nulla per voi! — disse Saint Osvin. Non vi rimane che a dirmi il nome della mia futura.

La marchesa si fermò un momento per guardare in faccia l'amante a cui aveva dato un sì brusco congedo e poi disse:

— Mi sorprende che non abbiate ancora indovinato che si tratta della mia figliastra!

Il visconte sgranò gli occhi.

— La signorina Di Briouze!

— Appunto.

— Eh! via! E' uno scherzo!

— E' una cosa tanto seria che vi autorizzo a farle la vostra corte fino da stasera.

— Sarebbe una perdita inutile di tempo!

— Perchè?

— So che non può soffrirmi, e voi avreste dovuto accorgervene dalla brutta fisonomia che mi fa.

— Infatti vedo che le siete antipatico.

— Ebbene?

— E' questa una delle ragioni per le quali desidero questo matrimonio!

E Dolores, così dicendo, aveva un singolare sorriso.

La risposta poteva interpretarsi in due modi.

Era un resto di amore pel bel Fernando, o era l'odio per Nicolina che le aveva consigliata quella strana risposta?

Fernando pensò che fosse l'odio.

— Voi dunque la detestate? disse.

— E' un'antipatia reciproca.

— E sperate di convertirla all'idea di sposarmi?

— Convertirla, no.

— Allora?

— Forzarla, sì.

— E con quali mezzi?

— E' affar mio.

— Voi non avete alcuna autorità sopra lei.

— Lo vedremo.

— ... e suo padre che l'adora non vorrebbe obbligarla a un matrimonio di questo genere.

— Suo padre? Ma io faccio di lui quello che voglio! Non ho forse ottenuto che vi ammettesse nella sua intimità?

— Non è punto la stessa cosa! Egli non ha mai sospettato che voi foste la mia amante! Io sono certo che non sacrificherebbe sua figlia!

— Io mi incarico di deciderlo, quando le cose saranno arrivate al punto che io voglio.

— A quale punto? Vi prego di spiegarvi.

— Egli, per esempio, non potrebbe rifiutare sua figlia all'uomo che l'avesse compromessa.

— Non capisco bene... poichè voi dovete intendere che, se mi permettessi qualche famigliarità fuori di posto con la signorina Di Briouze, il marchese mi metterebbe alla porta.

— Questo è indubitato... e non vi consiglio di ricorrere a questo metodo.

— Dunque?

— Mio caro visconte, questa mattina avete la mente un po' ottenebrata... a meno che non fingiate di non comprendermi.

— E voi spiegatevi più chiaro.

— Voi avete mai assistito a giuochi di prestigio?

— Certo.

— Avete visto il giuoco della carta forzata che il prestigiatore vi obbliga a prendere?

— Sì.

— Ebbene, c'è anche il matrimonio forzato... e voi non siete tanto ingenuo da ignorare come si faccia per mettere una ragazza nella necessità di sposare...

— Il suo seduttore?

— Sì.

— Lo so benissimo.

— Dunque?

— Ma bisogna cominciare col sedurre la ragazza.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9—	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.30p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.34.